

COMUNE DI ADRIA







Commissione Comunale per

le Pari Opportunità **Adria**

**Venerdì 24 aprile 2015, ore 17.30**

Casa delle Associazioni, Via Dante, Adria

Incontro pubblico

**MEDICINA DI GENERE**

**PERCHE’?**

Relatrice :

**Prof.ssa Giovannella Baggio**

Cattedra di Medicina di Genere, Università di Padova

Direttore Unità Operativa Complessa di Medicina Generale, Azienda Ospedaliera di Padova

Saluti dell’Assessore alle Pari Opportunità, Patrizia Osti e della Presidente della Commissione Comunale per le Pari Opportunità Avv. Sara Crepaldi

**Medicina di Genere: perché?**

Di grande interesse per l’originalità del tema è stata la conferenza della prof.ssa Giovanella Baggio (Cattedra di Medicina di Genere, Università di Padova; Direttore Unità Operativa di Medicina Generale, Azienda Ospedaliera di Padova) che si è tenuta venerdì 24 aprile 2015. L’incontro era organizzato dal Centro Studi “Agnese Baggio” in collaborazione con l'Assessorato e la Commissione alle Pari Opportunità del Comune di Adria e l’Università Popolare. In apertura l’assessore Patrizia Osti e l’avv. Sara Crepaldi hanno sottolineato l’importanza dell’argomento.

Il titolo “*Medicina di Genere: perché*” ci induce indubbiamente ad aprire la nostra mente ad una prospettiva sorprendente: *esiste una medicina al maschile e una* *medicina al femminile!* Nella pratica della scienza medica, abbiamo da sempre saputo che l’unica differenza, fra il femminile e il maschile, fosse legata alla specifica biologia della donna, predisposta alla procreazione, per cui si erano creati Reparti riservati solo ed esclusivamente alla donna: la Ginecologia e l’Ostetricia, o il “Reparto Maternità”, come si leggeva nelle grandi vetrate d’ingresso.

Nei riguardi della donna, ha aggiunto la prof.ssa Baggio, si era coltivata la “sindrome del bikini”, cioè la donna è stata studiata, a parte, per quanto riguardavano i suoi organi peculiari: utero, ovaie, mammelle.

La prof.ssa Baggio, all’inizio della sua puntuale e documentata relazione, ha precisato che la nuova disciplina *“Medicina di Genere*” non è un’attività medica esercitata da medici-donna verso tutte le altre donne .

Al contrario, la Medicina di Genere è *specifica*sia per l’uomo che per la donna dal momento che è un approccio alla malattia dell’uomo e della donna e ne evidenzia la *differenza* riguardante le cause, i sintomi, il decorso, la diagnosi e la prognosi.

Quindi è un nuovo sapere della scienza medica che attraversa trasversalmente, segnalandole, le diversità di comportamento della patologia maschile e della patologia femminile.

Ormai da diversi anni, in USA, in Europa e in Italia, si sta studiando il comportamento diversificato, maschile e femminile, delle patologie più frequenti del nostro mondo occidentale: le malattie cardio e cerebro- vascolari, le malattie tumorali, le sindromi metaboliche, le malattie dell’apparato urinario, le malattie dell’apparato muscolo- scheletrico, ecc.

Per esemplificare i numerosi dati, che sono emersi in queste ricerche, la prof.ssa Baggio ha ricordato alcune informazioni sorprendenti.

-La sintomatologia infartuale nella donna fino ai 75 anni, ad esempio, ha caratteristiche diverse dal ben noto “dolore al petto”:si presenta spesso come disturbo respiratorio o come una forte gastrite o come una stanchezza mortale. Non solo ma, nella donna colpita da infarto, la mortalità intraospedaliera è più elevata e lo scompenso cardiaco è più frequente rispetto l’uomo.

-Il tumore del polmone nell’ultimo decennio, nella donna, ha aumentato enormemente la mortalità forse perché la donna ha una diversa capacità di metabolizzare gli agenti carcinogeni del fumo.

-L’artrosi, con tutta la sua sintomatologia invalidante, ha un’altissima frequenza nella donna rispetto l’uomo.

-Anche per la “demenza”, le donne, dopo i 65 anni, hanno il doppio di probabilità di sviluppare tale malattia rispetto l’uomo.

-In questa ricerca trasversale ci si è resi anche conto che l’osteoporosi e la depressione, così ben documentate per frequenza nella donna, sono poco conosciute nella storia biologica maschile !

Infine la prof.ssa Baggio ha posto all’uditorio una riflessione critica:”ormai molte statistiche hanno evidenziato che la longevità per la donna è di 5-6 anni in più rispetto l’uomo: ma sono anni di vita sana o di disabilità?”

Alla luce delle nuove conoscenze che si stanno accumulando con le ricerche della Medicina di Genere, ci si augura, ha concluso la prof.ssa Baggio, che le Linee Guida e l’organizzazione sanitaria diversifichino i percorsi diagnostici e terapeutici per la donna e per l’uomo e che venga rinnovata la cultura medica a livello dei Corsi di Laurea e dei Medici di base.

(appunti presi da Antonio Giolo)



